



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 22.03.1995

COM(95) 87 def.

95/ 0081(CNS)

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE
E AL COMITATO DELLE REGIONI

**PROGRAMMA D'AZIONE E CALENDARIO
PER L'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE
ANNUNCIATE NELLA COMUNICAZIONE
"POLITICA DI COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE
PER L'UNIONE EUROPEA"**

**Proposta di decisione del Consiglio
relativa all'attuazione di un programma di azioni comunitarie
a favore della competitività dell'industria europea**

(presentata dalla Commissione)

- Nella sua risoluzione, dell'8 novembre 1994, sul rafforzamento della competitività dell'industria della Comunità, il Consiglio ha invitato la Commissione a *"presentare un calendario per l'elaborazione di proposte appropriate che concretizzino le iniziative annunciate dalla Commissione nella sua comunicazione dal titolo "Politica di competitività industriale per l'Unione europea" nei settori dell'investimento immateriale, della cooperazione industriale, della concorrenza e della modernizzazione del ruolo delle autorità pubbliche"*.
- In seguito a tale richiesta, la Commissione presenta:
 - le azioni prioritarie per l'attuazione della sua politica di competitività industriale;
 - un progetto di decisione del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di azioni comunitarie a favore della competitività dell'industria europea;
 - un programma e un calendario d'azione per una politica di competitività industriale per l'Unione europea.

1. AZIONI PRIORITARIE

- Il trattato sull'Unione europea affida alla Comunità e agli Stati membri la responsabilità di controllare, nel rispetto del principio di sussidiarietà, che siano garantite le condizioni necessarie per la competitività dell'industria comunitaria.
- A tal fine, la Commissione ha presentato la comunicazione *"Una politica di competitività industriale per l'Unione europea"* (COM(94)319 del 14 settembre 1994).

La comunicazione in questione si fonda sui principi di base della politica industriale comunitaria definita in precedenza nella comunicazione *"La politica industriale in un contesto aperto e concorrenziale"* adottata nel 1990 dalla Commissione, le cui conclusioni sono state integralmente approvate dal Consiglio.

In questa sede è opportuno ricordare che:

- se da un lato le imprese devono garantire la loro competitività sul mercato, le amministrazioni pubbliche devono creare un contesto favorevole al miglioramento della competitività industriale;
- l'attuazione di una politica di competitività industriale è un obbligo condiviso dall'Unione e dagli Stati membri, secondo quanto previsto all'articolo 130 del

Trattato sull'Unione europea, e l'industria deve partecipare direttamente a questo processo.

Va inoltre ricordato che è necessario tener conto del collegamento sempre più stretto tra coesione economica e sociale e rendimento industriale ed economico. La competitività industriale e la coesione economica e sociale devono potenziarsi reciprocamente. Migliorando l'infrastruttura e potenziando al massimo il livello generale dell'investimento, una maggiore coesione economica e sociale può portare risultati in grado di influire positivamente sul rendimento del settore privato. La futura competitività, poggerà non tanto sulle economie di scala e le grandi serie quanto sulla capacità di integrare le informazioni, garantendone una diffusione adeguata e permettendo una crescita industriale decentralizzata.

La Commissione individua 4 obiettivi di rilevante importanza nella politica di competitività industriale, segnatamente:

- lo sviluppo del mercato interno,
- l'attenzione maggiore rivolta alle esigenze dell'industria nella politica di ricerca,
- la realizzazione della società dell'informazione,
- la promozione della cooperazione industriale.

- ***Lo sviluppo del mercato interno***

Il mercato interno, realizzato ormai dal 1993, rappresenta il principale contributo dell'Unione al rafforzamento della competitività dell'industria europea. Attualmente, le priorità principali dell'Unione sono, da un lato, risolvere i problemi ancora presenti in taluni settori specifici e, dall'altro garantire il funzionamento efficace del mercato unico affinché le imprese e i consumatori possano approfittarne appieno, il che significa completare il quadro normativo, garantire la sua applicazione pratica e migliorare il contesto economico. La liberalizzazione del mercato unico deve essere estesa anche ai settori che non ne hanno ancora beneficiato in modo adeguato. Allo stesso modo, il diritto d'impresa resta un settore in cui i progressi compiuti sono ancora insufficienti.

In tale ambito, la realizzazione rapida del mercato interno dell'energia costituisce un fattore essenziale, segnatamente a causa dell'importanza dell'energia per la competitività dell'industria europea. Tuttavia, il completamento del mercato interno nel settore dell'energia non è stato ancora realizzato, quindi l'integrazione dell'energia nel mercato interno attraverso atteggiamenti più aperti e competitivi rappresenta un elemento centrale dell'azione della Commissione nei settori del gas e dell'elettricità (cfr. comunicazione della Commissione concernente la creazione del mercato interno dell'elettricità (COM(95)80)). Questo obiettivo è stato più volte sottolineato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

A questo proposito, l'Unione e gli Stati membri svolgono un ruolo cruciale, se si tiene conto delle rispettive responsabilità in materia di contesto regolamentare, laddove si tratta di trovare il giusto equilibrio tra legislazione comunitaria e legislazione nazionale, garantendone un'attuazione efficace ed equilibrata.

Per la realizzazione del mercato interno, l'approccio adottato dalla Commissione (il cosiddetto "nuovo approccio") si limita ad imporre il rispetto dei requisiti di interesse pubblico, ad esempio la protezione della salute o della sicurezza dei consumatori, lasciando all'industria la possibilità di scegliere i mezzi tecnici per raggiungere l'obiettivo, segnatamente attraverso la normazione. È proprio nella scelta di questi mezzi che l'industria può affermare la propria competitività. Affinché questo approccio possa realizzarsi pienamente, gli Stati membri non devono occupare quest'ambito, riservato agli industriali, con la legislazione nazionale. In tale linea, l'armonizzazione della legislazione nazionale, se necessario, sarà appoggiata a livello comunitario, come l'applicazione del principio di riconoscimento reciproco. Inoltre, la Commissione dispone di poteri di controllo che continuerà a mettere a disposizione dell'Unione, dell'industria e dei cittadini.

- ***Maggiore considerazione delle esigenze dell'industria nella politica di ricerca***

L'innovazione svolge un ruolo determinante per aumentare la capacità di adeguamento all'evoluzione dei mercati e dunque la competitività dell'industria. Perché i risultati della ricerca siano funzionali alla competitività industriale, occorre migliorarne la divulgazione, il trasferimento e la valorizzazione da parte dell'industria medesima.

L'Unione, gli Stati membri e la stessa industria devono dare il proprio contributo per rafforzare l'impegno di ricerca e di formazione tecnologica, per consentire alle imprese di anticipare meglio l'evoluzione delle tecnologie e dei mercati, mettendo in atto le strategie più adeguate.

A tal fine, la Commissione prevede di avviare una serie di progetti comuni d'interesse industriale, tesi non solo ad avvicinare la ricerca alle esigenze dell'industria, soprattutto su mercati caratterizzati da forte crescita e occupazione, ma soprattutto a potenziare le sinergie e il coordinamento con gli impegni profusi dagli Stati membri, dall'Unione e dall'industria stessa; al contempo, detti progetti devono rendere più espliciti ai cittadini i progressi realizzati nel settore tecnologico comunitario.

La Commissione prepara inoltre una comunicazione su una migliore compenetrazione tra ricerca e industria e un Libro verde sulla promozione delle politiche di innovazione nell'Unione europea, nonché un bilancio annuale relativo all'attuazione delle azioni comunitarie di ricerca, ai sensi dell'articolo 130 P del trattato.

- ***La realizzazione della società dell'informazione***

La realizzazione della società dell'informazione avrà un'incidenza fondamentale su tutte le attività industriali dell'Unione. Vista la rapidità con cui essa si realizza, è sempre più importante che l'industria europea sia in grado di sviluppare e gestire le conoscenze.

Ne consegue, pertanto, che le condizioni di accesso alle informazioni, alle reti attraverso cui queste vengono trasmesse e ai servizi che ne agevolano l'utilizzo, svolgono un ruolo sempre più decisivo nell'ambito della competitività industriale. Adesso, pertanto, la disponibilità e la qualità delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione, e soprattutto la riduzione dei loro costi, si rivelano fattori essenziali nell'ambito della competitività industriale dell'Unione europea. E' per questo motivo che è necessario accelerare il processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni aprendo alla concorrenza le infrastrutture e i servizi che formano ancora oggetto di monopolio.

In tale ambito è opportuno sottolineare l'importanza della formazione dei lavoratori, cosa che implica l'esigenza di integrare lo sviluppo della società dell'informazione con quello della società dell'istruzione e della formazione.

L'emergere della società dell'informazione crea nuovi mercati in grado di produrre notevole occupazione. L'industria dell'Unione europea, ed in particolare quella delle telecomunicazioni, ha dimostrato di saper elaborare e produrre gli strumenti della futura società dell'informazione. La questione fondamentale sarà, sempre più, quella di sviluppare contenuti e servizi che consentano di stimolare la domanda e l'utilizzo delle informazioni in questione.

La Commissione ha già formulato alcune proposte nella comunicazione "*Verso la società dell'informazione in Europa; un piano di azione*", preparata successivamente alla relazione del maggio 1994 "*L'Europa e la società dell'informazione globale*" del Gruppo ad alto livello presieduto dal sig. Bangemann.

Le iniziative contenute nel piano d'azione riguardano gli aspetti regolamentari e giuridici del mondo europeo della comunicazione e comprendono provvedimenti per la creazione di reti, contenuti, servizi e applicazioni transeuropei, la protezione della vita privata e dei dati personali e una serie di azioni su tematiche legate alla società e alla cultura.

Per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'avvento della società dell'informazione, evitando al contempo alcuni rischi che essa comporta, la Commissione adotta varie iniziative, tra le quali figura l'istituzione di due forum: il Forum sulla società dell'informazione, che si occupa delle sfide connesse con la realizzazione della società dell'informazione, e il Gruppo di esperti ad alto livello, che esamina l'impatto sulle società e le imprese della società dell'informazione.

Il Gruppo di esperti ad alto livello avrà il compito di preparare una o varie relazioni sugli aspetti sociali e imprenditoriali della società dell'informazione, segnatamente per quanto riguarda le sei tematiche prioritarie indicate nella relazione della Commissione al vertice europeo di Essen "La società dell'informazione in Europa: una prima valutazione dopo Corfù".

Nel febbraio 1995 la Commissione ha organizzato un'iniziativa di grande rilevanza a Bruxelles, concomitante con la Conferenza ministeriale del G-7, sulle tematiche chiave della società dell'informazione: il quadro regolamentare fra cui segnatamente norme per la protezione della vita privata e dei dati personali e la politica di concorrenza, lo sviluppo delle reti d'informazione e gli aspetti sociali, economici e culturali della società dell'informazione.

L'intenzione di associare i paesi in via di sviluppo all'attuazione della società dell'informazione e di renderli pienamente partecipi dei benefici che ne derivano, è stata sottolineata durante la Conferenza ministeriale del G-7 succitata. Per realizzare questo impegno e rispondendo al suggerimento del Vice-Presidente sudafricano Mbeki, la Commissione intende contribuire alla preparazione di una conferenza sulla società dell'informazione con i paesi in via di sviluppo.

La Commissione sta inoltre preparando un documento sulla metodologia che intende adottare per coordinare le azioni tese a sviluppare nuovi servizi e applicazioni, in particolare nell'ambito del Quarto programma quadro di R&S (1994-1998) e del programma sulle reti transeuropee.

- ***La promozione della cooperazione industriale***

Il completamento del mercato interno è stato affiancato dall'intensificarsi della cooperazione industriale all'interno dell'Unione europea, per la quale le amministrazioni pubbliche devono mettere in atto un quadro favorevole, nel rispetto delle regole della concorrenza.

L'Unione deve pertanto impegnarsi ad eliminare gli ostacoli alla cooperazione industriale, elaborando al contempo degli *strumenti di cooperazione industriale*: è questo infatti uno dei presupposti per consentire all'industria di trarre il massimo vantaggio dal mercato interno.

Parallelamente, il programma LEONARDO contribuisce a sviluppare la cooperazione tra le imprese e gli altri operatori nel settore della formazione professionale.

Sviluppare la cooperazione industriale con il resto del mondo è uno dei perni attorno cui ruota la strategia dell'Unione, tesa a rafforzare la presenza dell'industria europea sui mercati geografici in espansione e ad agevolare la transizione di alcuni paesi terzi verso un'economia di mercato.

Per consentire alle imprese europee di migliorare le rispettive posizioni sui mercati del futuro, la Commissione istituirà, tra l'altro, una banca dati sugli ostacoli al corretto funzionamento dei mercati.

Al fine di favorire questa collaborazione, è opportuno rafforzare tutti i legami possibili con i paesi terzi nel settore industriale, economico, commerciale, degli investimenti e del trasferimento di conoscenze, onde consentire a questi di integrarsi a pieno titolo nell'economia mondiale. La comunicazione sulla cooperazione industriale con l'Europa orientale, adottata di recente dalla Commissione, si riferisce segnatamente a queste tematiche nell'ambito dei paesi in questione.

La politica di competitività industriale nell'Unione europea si applica a tutti i settori e alle imprese di qualsiasi dimensione. Tuttavia, riconoscendo il contributo importante delle PMI alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro nell'Unione europea, la Commissione ha annunciato un Programma integrato a favore delle PMI e dell'artigianato (COM(94)207).

Il programma in oggetto tiene conto delle esigenze particolari delle PMI ed attua gli obiettivi delineati nel Libro bianco del dicembre 1993 preparato dalla Commissione. Il Programma integrato propone misure volte a promuovere azioni concertate tra gli Stati membri per creare un contesto economico migliore, per migliorare le misure di appoggio alle PMI e stimolare un maggiore utilizzo dei servizi offerti alle imprese, disponibili a livello nazionale o regionale. Il programma è appoggiato con vigore dal Consiglio grazie ad una risoluzione del 10 ottobre 1994. L'attuazione delle iniziative operative e delle misure nel quadro del Programma integrato a favore delle PMI è già stata avviata in cooperazione con gli Stati membri.

**2. PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO RELATIVO
ALL'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONI COMUNITARIE
A FAVORE DELLA COMPETITIVITA' DELL'INDUSTRIA EUROPEA
(ALLEGATO 1)**

Il progetto di decisione del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di azioni comunitarie a favore della competitività dell'industria europea si applica ad azioni che si riferiscono alle priorità evidenziate nella risoluzione del Consiglio e che necessitano una decisione formale del Consiglio per chiarire e garantire la loro attuazione da parte della Commissione.

Il programma di azioni e il progetto di decisione riguardano azioni che possono essere attuate sulla base delle risorse esistenti. Qualora tali risorse si rivelassero insufficienti, la Commissione potrebbe presentare un nuovo progetto di decisione.

3. PROGRAMMA E CALENDARIO D'AZIONE PER UNA POLITICA DI COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE PER L'UNIONE EUROPEA (ALLEGATO 2)

Nella comunicazione *"Una politica di competitività industriale per l'Unione europea"*, la Commissione ha individuato le azioni che considera prioritarie, sottolineando la volontà di impegnarsi immediatamente per realizzare quelle che attengono direttamente alle sue competenze.

Il programma d'azione per una politica di competitività per l'Unione europea elenca gli interventi in merito all'aggiornamento delle politiche comunitarie già in atto, o all'avvio di iniziative che non comportino nuove decisioni formali.

Tra queste, rientrano segnatamente gran parte delle azioni che costituiscono il seguito dato alle risoluzioni sulle quali la Commissione deve presentare una relazione al Consiglio in merito all'attuazione delle risoluzioni e delle conclusioni del Consiglio in materia di politica industriale.

Proposta di decisione del Consiglio
relativa all'attuazione di un programma di azioni comunitarie a favore
della competitività dell'industria europea

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce l'Unione europea, segnatamente l'articolo 130, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Parlamento europeo²,

visto il parere del Comitato economico e sociale³,

visto il parere del Comitato delle regioni⁴,

1. considerando che i capi di Stato e di governo, nel corso del Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 1993 a Bruxelles, hanno adottato il Libro bianco sulla *Competitività, la crescita e l'occupazione*⁵ come riferimento per l'azione dell'Unione europea e degli Stati membri, appoggiando un approccio di sviluppo industriale basato sulla competitività globale, fattore di crescita e di occupazione;
2. considerando che, il 22 aprile 1994, il Consiglio ha adottato le conclusioni sul miglioramento della competitività dell'industria europea sulla base del Libro bianco Competitività, crescita, occupazione;
3. considerando che l'8 novembre 1994 il Consiglio ha adottato la risoluzione sul rafforzamento della competitività dell'industria della Comunità⁶, nella quale sottolinea in particolare che l'esistenza di un'industria competitiva e innovativa costituisce il presupposto per una crescita economica e per la creazione di nuovi posti di lavoro; che le condizioni quadro per la competitività e la concorrenza devono essere migliorate per permettere all'Unione europea di mantenere intatto il suo potenziale di attrazione in quanto centro industriale in grado di portare alla creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro;

¹ GU n.....del....., pag.

² GU n.....del....., pag.

³ GU n.....del....., pag.

⁴ GU n.....del....., pag.

⁵ COM(93) 700 def. del 5.12.1993.

⁶ GU n.....del....., pag.

4. considerando che il, il Parlamento ha adottato una risoluzione su...;
5. considerando che la produzione industriale e i servizi sono sempre più complementari e che, di conseguenza, un settore industriale competitivo è indispensabile per sfruttare appieno le possibilità di creazione di posti di lavoro nel settore dei servizi e viceversa;
6. considerando che l'attuazione rapida del mercato interno dell'energia costituisce un elemento fondamentale per la competitività dell'industria europea;
7. considerando che la coesione economica e sociale e la competitività dell'industria europea sono connesse nel senso che un'industria europea competitiva può contribuire alla coesione e che quest'ultima può offrire all'industria i vantaggi di una base commerciale e geografica più ampia;
8. considerando che, nonostante il ruolo importante dello Stato, la tutela della competitività industriale e il suo potenziamento sono soprattutto compito delle imprese;
9. considerando che il sempre più rapido progresso tecnico, la crescente globalizzazione dei mercati, l'intensificarsi della concorrenza internazionale e la crescente importanza della tutela ambientale esigono da tutti i responsabili dell'economia, della politica e della società, un maggiore impegno per agevolarne i necessari adeguamenti strutturali che assicurino, tra l'altro, uno sviluppo sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro;
10. considerando che è necessario evitare distorsioni della concorrenza e promuovere l'apertura dei mercati, sia all'interno che all'esterno della Comunità;
11. considerando che si rivela particolarmente urgente che la Comunità e gli Stati membri, nel quadro delle loro competenze rispettive, adottino misure per potenziare concretamente la competitività dell'industria, tenendo conto delle nuove sfide;

DECIDE:

Articolo 1

Con la presente è adottato il programma di azioni di cui all'allegato, volto a potenziare la competitività dell'industria europea, che costituirà la base della crescita economica e della creazione di posti di lavoro e contribuirà alla coesione economica e sociale, e che persegue gli obiettivi che seguono:

- A. liberare le imprese (soprattutto le PMI) da qualsiasi limitazione normativa e amministrativa superflua,
- B. garantire una concorrenza su basi di equità,
- C. potenziare la cooperazione industriale,
- D. promuovere i fattori immateriali di competitività.

Articolo 2

La Commissione presenta periodicamente al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, una relazione di valutazione sui risultati, accompagnata, se del caso, da proposte appropriate.

Fatto a Bruxelles, addì.....

**PROGRAMMA D'AZIONE VOLTO A POTENZIARE
LA COMPETITIVITA' INDUSTRIALE DELL'UNIONE EUROPEA**

- Relazione annuale sullo sviluppo della competitività dell'industria europea, segnatamente in base ai dati raccolti per il "Panorama dell'industria europea",
- analisi del problema della delocalizzazione dell'industria e dei servizi e relazione presentata ai Direttori generali dell'industria,
- in collaborazione con l'industria e le amministrazioni nazionali, creazione di una base di dati sugli ostacoli che le imprese europee devono affrontare nei paesi terzi, a seconda dei mercati,
- realizzazione delle iniziative annunciate nella comunicazione su una politica di competitività industriale per l'Unione europea:
 - investimenti immateriali;
 - cooperazione industriale;
 - aspetti industriali della concorrenza;
 - modernizzazione del ruolo industriale delle autorità pubbliche.



ALLEGATO

**PROGRAMMA D'AZIONE E CALENDARIO PER
UNA POLITICA DI COMPETITIVITA' INDU-
STRIALE
PER L'UNIONE EUROPEA**

- Le tabelle allegate presentano il programma delle azioni della Commissione per l'attuazione delle azioni descritte nella comunicazione su una politica di competitività industriale per l'Unione europea del settembre 1994.

Queste tabelle evidenziano, per ciascuna delle quattro priorità individuate dalla comunicazione della Commissione, gli obiettivi, le azioni programmate ed un calendario indicativo.

Va sottolineato che nella maggior parte dei casi, prima di poter avviare le azioni che permetterebbero di raggiungere gli obiettivi succitati, saranno necessari studi ed analisi.

- Per quanto riguarda la natura delle azioni da avviare, il programma delle azioni comprende azioni di tipo diverso:
 - azioni la cui attuazione è in atto o può essere avviata entro breve tempo ed è tale da poter fornire immediatamente un contributo alla competitività industriale dell'Unione europea. Si tratta segnatamente di:
 - organizzazione di tavole rotonde, seminari, forum e incontri d'affari a livello orizzontale e settoriale;
 - il contributo delle politiche comuni al miglioramento della competitività industriale, in particolare le politiche di coesione, formazione, ricerca, innovazione, commercio, concorrenza e cooperazione con i paesi terzi;
 - creazione di programmi pilota di cooperazione industriale;
 - creazione di una banca dati sugli ostacoli al funzionamento corretto dei mercati e di un meccanismo di valutazione industriale (*Industrial Assessment Mechanism*);
 - creazione di un Gruppo Consultivo in materia di competitività.
 - Azioni che necessitano una definizione più precisa degli orientamenti politici per poter essere in seguito avviate. Si tratta segnatamente di:
 - comunicazioni sulla promozione degli investimenti immateriali, sulla promozione della qualità, la cooperazione industriale con l'Europa dell'Est e sugli investimenti diretti nei paesi terzi;
 - Libri verdi e Libri bianchi sugli strumenti giuridici di cooperazione industriale, sulla politica energetica e sulla promozione dell'innovazione.
 - Azioni che necessitano l'adozione di proposte legislative prima di poter entrare in vigore. Si tratta segnatamente di proposte legislative, ossia progetti di direttive, regolamenti, raccomandazioni, volti a:

- promuovere la ricerca, il mercato interno dell'energia, gli investimenti europei nei paesi terzi, gli scambi nel settore dell'elettronica;
 - eliminare gli ostacoli giuridici e fiscali alla cooperazione industriale;
 - modernizzare il ruolo industriale delle amministrazioni pubbliche.
- Il programma d'azione qui presentato, deve essere attuato tenendo conto del principio di sussidiarietà. Di conseguenza, è necessario stabilire una distinzione tra le azioni che devono essere attuate direttamente da parte della Commissione, quelle che devono essere attuate in stretto coordinamento e in collaborazione con le autorità nazionali e quelle che devono essere sviluppate, dalla Commissione e dalle autorità nazionali, in stretta cooperazione con l'industria. Un approccio di questo tipo permetterà, da un lato, di rendere più efficace l'azione a favore della competitività industriale e, dall'altro, di sfruttare al meglio le conoscenze degli Stati membri e dell'industria ovviando alla carenza di risorse umane e finanziarie della Commissione.

E' ovvio che l'industria parteciperà direttamente alle azioni concrete come ad esempio le tavole rotonde, i programmi pilota di cooperazione industriale, la banca dati sugli ostacoli al buon funzionamento dei mercati e il meccanismo di valutazione industriale.

La partecipazione degli Stati membri all'attuazione del programma d'azione potrà inserirsi nel quadro delle riunioni dei Direttori generali dell'Industria ed anche grazie a nuove forme di riunioni tra le amministrazioni nazionali e comunitarie come ad esempio nell'ambito di gruppi di lavoro.

Questo dialogo con gli Stati membri riguarderebbe azioni di coordinamento delle politiche della ricerca e della loro definizione, degli strumenti della politica commerciale, della creazione di una banca dati sulle opportunità di cooperazione industriale e della definizione di programmi specifici dell'Obiettivo 4.

- La Commissione intende inoltre tener conto dell'approccio attuato in questo programma d'azioni al momento della stesura delle comunicazioni concernenti in modo più particolare taluni settori industriali.

Lo stesso è già avvenuto nella comunicazione della Commissione sul rafforzamento della competitività del settore della costruzione delle macchine.

- Talune azioni rivestono un'importanza prioritaria, si tratta segnatamente di:
- creazione di gruppi d'intervento per l'avvio di progetti comuni di importanza per l'industria e di azioni nel settore delle risorse umane;

- creazione di una banca dati sugli ostacoli al buon funzionamento dei mercati e di un meccanismo di valutazione industriale;
- analisi degli effetti sulla competitività e l'occupazione dei regolamenti comunitari e nazionali preparata dal Gruppo di esperti indipendenti che si occupano *"della semplificazione legislativa ed amministrativa"* ("Gruppo MOLITOR");
- creazione di un Gruppo Consultivo in materia di competitività.

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO

1. PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI IMMATERIALI

a.	<i>Promozione degli investimenti immateriali (formazione professionale, organizzazione del lavoro, nuove tecnologie e qualità), nell'ambito dei sostegni generali all'investimento: esame delle possibilità per tener meglio conto dei beni immateriali, segnatamente sul piano fiscale.</i>	Progetto di comunicazione sulla promozione degli investimenti immateriali. Azioni nel settore delle risorse umane. Approfondimento degli interventi dei Fondi strutturali per migliorare il contesto delle imprese e la cooperazione tra le stesse ed appoggiare le azioni nell'ambito delle imprese in materia di investimenti immateriali.	1996 1995 1994/99
b.	<i>Potenziamento delle attività di ricerca:</i>		
	<i>- tenendo il massimo conto delle esigenze del mercato nell'ambito della politica di RST,</i>	Creazione di gruppi di intervento incaricati di attuare progetti comuni d'importanza per l'industria (veicoli del futuro, software educativo e applicazioni multimediali, velivoli della nuova generazione, vaccini contro le malattie virali, treni del futuro). Riunioni dei Direttori generali dell'industria e della ricerca per migliorare i sistemi di coordinamento con e fra gli Stati membri e l'industria, per definire criteri di ammissibilità, selezionare e sviluppare i progetti in questione.	1995
		Partecipazione degli industriali nella valutazione intermedia del Quarto programma quadro di RST, segnatamente per quanto concerne la decisione sui restanti 700 MECU e la preparazione del Quinto programma quadro di RST.	1996
		Progetto di comunicazione su un collegamento migliore tra ricerca e industria.	1995

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
		Documento sulla metodologia da adottare per coordinare le azioni volte a sviluppare nuovi servizi e nuove applicazioni collegate alla società dell'informazione, segnatamente nell'ambito del Quarto programma quadro di R&S e del programma sulle reti transeuropee.	1995
	<i>- modernizzando gli approcci per rendere più efficaci gli sviluppi industriali della ricerca;</i>	Attuazione di programmi di valorizzazione dei risultati della ricerca. Libro verde sulla promozione delle politiche di innovazione nell'Unione europea. Promozione di un contesto finanziario favorevole all'innovazione (mercato dei capitali per le imprese di punta, capitali di rischio, ecc.).	1995
	<i>- agevolando la creazione di consorzi di imprese europee.</i>	Avvio di progetti comuni d'importanza per l'industria. Progetto di comunicazione sull'incentivo delle applicazioni da parte delle associazioni: per un nuovo approccio e una nuova metodologia.	in corso
c.	<i>Promozione della qualità.</i>	Progetto di comunicazione sulla politica europea di promozione della qualità, comprendente una visione strategica e un programma europeo di promozione della qualità.	1995
d.	<i>Maggiore integrazione delle azioni di formazione professionale nel quadro delle altre politiche.</i>	Attuazione dei programmi LEONARDO e PMI.	in corso
e.	<i>Creazione di un contesto normativo favorevole alla ricerca.</i>	Revisione dell'inquadramento degli aiuti alla ricerca. Esame dell'opportunità di proporre una direttiva volta a creare un contesto giuridico favorevole alla ricerca.	1995

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
		Semplificazione del contratto tipo nell'ambito dei contratti di ricerca del Quarto programma quadro di RST.	1995
f.	<i>Sviluppo di tecnologie pulite e incentivi economici.</i>	Attuazione del Quinto programma d'azione per l'ambiente. Attuazione del Quarto programma quadro di R&S: capitolo ambiente.	in corso
g.	<i>Creazione di nuove forme di organizzazione del lavoro e miglioramento del contesto fiscale, segnatamente per le PMI.</i>	Partecipazione dei partner sociali all'attuazione dell'Obiettivo 4 e dei programmi ADAPT e LEONARDO.	1995
i.	<i>Potenziamento del dialogo sociale.</i>	Partecipazione dei partner sociali nell'ambito del dialogo sociale alle iniziative che presentano ripercussioni sull'occupazione (ai livelli interprofessionali e settoriali) e sulle nuove forme di organizzazione del lavoro.	in corso
j.	<i>Impiego razionale delle statistiche.</i>	Creazione di una base di dati statistici contenente indicatori settoriali sulle prestazioni e i fattori di competitività delle imprese dell'Unione. Studio sull'utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici.	1995
2. SVILUPPARE LA COOPERAZIONE INDUSTRIALE			
a.	<i>Piano orizzontale:</i>		
1.	<i>individuazione ed eliminazione degli ostacoli giuridici e fiscali alla cooperazione industriale,</i>	Eventuale preparazione di proposte legislative volte ad eliminare i principali ostacoli giuridici e fiscali alla cooperazione industriale.	1996
2.	<i>sviluppo di strumenti di cooperazione industriale,</i>	Libro verde sugli strumenti giuridici di cooperazione industriale sul piano comunitario.	1995

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
3.	<i>appoggio allo sviluppo di iniziative transnazionali centrate sui mercati di punta, utilizzando i fondi strutturali,</i>	Preparazione di progetti nel quadro dei programmi di iniziativa comunitaria ADAPT e EMPLOYMENT.	1994/99
4.	<i>assistenza del gruppo dei direttori generali dell'industria per agevolare le operazioni di cooperazione industriale e la ricerca di dati e di partner,</i>	Riunioni dei Direttori generali dell'industria in vista della creazione di una banca dati sulle opportunità di cooperazione industriale.	1996
5.	<i>sviluppo di un approccio giuridico coerente per una promozione comune efficace dell'investimento europeo nei paesi terzi.</i>	Elaborazione eventuale di proposte legislative in vista della promozione dell'investimento europeo nei paesi terzi, segnatamente in base ai principi di protezione degli investimenti nei paesi ACP. Sfruttamento del programma ECIP (European Community Investment Partners).	1996 in corso
6.	<i>Potenziamento della cooperazione tecnologica.</i>	Promozione della cooperazione scientifica e tecnologica nell'ambito del Quarto programma quadro di RST. Preparazione di una conferenza sulla società dell'informazione con i paesi in via di sviluppo.	in corso
b.	<i>Paesi dell'Europa centrale ed orientale e CSI:</i>	Comunicazione sulla cooperazione industriale con i paesi dell'Europa dell'Est (PECO). Organizzazione di seminari, forum e tavole rotonde settoriali con i paesi PECO e la Russia. Attuazione, per quanto riguarda i paesi associati, di misure previste nell'ambito della strategia che precede l'adesione adottata al Vertice europeo di Essen (Libro bianco sulle disposizioni relative al mercato interno, dialogo strutturale, ecc.).	1995

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
		Negoziati di accordi di associazione con le tre Repubbliche baltiche e la Slovenia.	1995
1.	<i>indagine sulle soluzioni sul modello di quelle di garanzia parziale d'investimento,</i>	Analisi economica del problema della garanzia degli investimenti per quanto concerne i paesi PECO associati.	1995
2.	<i>appoggio all'investimento e al settore privato,</i>	Creazione di un Consiglio commerciale consultivo (sulla scia di Essen). Assistenza allo sviluppo di servizi di appoggio all'industria (ad esempio, organizzazione di una giornata informativa sulle attività delle Agenzie per la promozione degli investimenti dei paesi di Visegrad rivolta agli organismi di appoggio all'industria comunitaria). Creazione o rilancio dei gruppi di contatto settoriali con i paesi PECO, la Russia e l'Ucraina.	1995 in corso
3.	<i>appoggio alla normazione e alla certificazione,</i>	Programmi di assistenza tecnica PHARE alla normazione e alla certificazione, segnatamente nel quadro dell'attuazione degli accordi europei. Creazione di gruppi di lavoro misti (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca).	in corso
4.	<i>analisi nel campo dell'ingegneria finanziaria internazionale e della compensazione,</i>	Azione da definire.	
5.	<i>appoggio allo sviluppo del potenziale energetico.</i>	Studio e seminari di assistenza, nel quadro della Carta europea dell'energia, per elaborare la normativa in materia energetica (programma PHARE). Programmi di appoggio THERMIE per la promozione e la diffusione delle nuove tecnologie energetiche, dell'efficacia energetica e della promozione di risparmi energetici.	in corso

ALLEGATO

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
		Creazione di Centri di energia, di azioni di formazione, di promozione e di assistenza logistica (programma SYNERGY). Azioni di formazione e di promozione di programmi di efficacia energetica (programma SAVE). Azioni di formazione e di promozione delle energie rinnovabili (programma ALTENER).	in corso
c.	<i>Paesi dell'America Latina e del Bacino del Mediterraneo:</i>	Organizzazione di tavole rotonde e gruppi di contatto.	1995
1.	<i>partecipazione al Quarto programma quadro di R&S e agli sviluppi della "Società dell'informazione",</i>	Azione da definire.	1995/96
2.	<i>creazione di reti di imprese.</i>	Sviluppo di azioni di innovazione industriale (rete Sprint).	1995/96
d.	<i>Paesi dell'Asia:</i>		
1.	<i>programmi di cooperazione,</i>	Organizzazione di tavole rotonde, seminari e incontri d'affari a livello orizzontale e settoriale.	in corso
		Creazione di programmi pilota di cooperazione industriale.	in corso
2.	<i>azioni di cooperazione scientifica e tecnologica,</i>	Organizzazione di seminari e creazione di programmi specifici.	a partire dalla fine del 1994
3.	<i>azioni di formazione e di diffusione delle tecniche.</i>	Centro di cooperazione industriale UE-Giappone.	in corso

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
		Programma di borse tecnologiche e scientifiche nel settore delle tecnologie dell'informazione (ad esempio, programma KIT (Keep In Touch) e MTFP (Manufacturing Technology Fellowship Programme - Programma di borse nel settore delle tecnologie della fabbricazione)).	in corso
		Estensione dei programmi di formazione nei settori prioritari dell'industria europea.	1995/96
3. GARANTIRE UNA CONCORRENZA IMPARZIALE			
<i>a.</i>	<i>Mercati esterni: considerazione degli interessi industriali dell'Unione europea in quanto esportatore ed importatore.</i>		
1.	<i>Continua ricerca di soluzione dei problemi non affrontati appieno al termine dell'Uruguay Round.</i>	Partecipazione attiva ai lavori dell'OMC: - armonizzazione delle norme di origine non preferenziali (conclusione prevista per il 1998), - negoziazione nel settore dell'acciaio, dell'aeronautica e dei servizi (ad es.: telecomunicazioni).	in corso
2.	<i>Lotta efficace contro la frode.</i>	Azione da definire.	
3.	<i>Sviluppo e applicazione valida delle norme di concorrenza internazionali.</i>	Applicazione e attuazione degli accordi bilaterali di associazione, partenariato e cooperazione. Miglioramento degli accordi bilaterali di cooperazione esistenti e sviluppo di nuovi accordi. Preparazione di dibattiti multilaterali sulle norme di concorrenza internazionali. Attuazione dell'accordo OCSE relativo alla costruzione navale.	1995
4.	<i>Attuazione di un meccanismo di valutazione industriale (Industrial Assessment Mechanism).</i>	Attuazione del meccanismo di valutazione industriale (ampliamento multisettoriale e geografico).	1996

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
5.	<i>Continuo miglioramento della struttura delle tariffe doganali comuni per rispecchiare meglio gli interessi industriali dei produttori e degli utilizzatori.</i>	Azione in corso.	
6.	<i>Banca dati sugli ostacoli al buon funzionamento dei mercati.</i>	Studio e creazione di una banca dati sugli ostacoli al buon funzionamento dei mercati.	1995/96
7.	<i>Miglioramento per rendere più efficaci e più validi gli strumenti di politica commerciale.</i>	Preparazione del dialogo con gli Stati membri sui nuovi strumenti.	1995/96
8.	<i>Riflessione sull'applicazione degli strumenti di politica e di difesa commerciale ai servizi.</i>	Azione da definire.	
9.	<i>Coordinamento tra la promozione dell'esportazione di investimenti e le altre politiche.</i>	Comunicazione su "a level playing field for direct investment world-wide" - (un terreno equilibrato per gli investimenti diretti a livello mondiale). Continui negoziati di accordi di riconoscimento reciproco.	1995 1995/96
b.	<i>Mercato interno:</i>		
1.	<i>progressiva diminuzione degli aiuti pubblici tenendo conto degli squilibri regionali,</i>	Utilizzo dei dati della 4a relazione sugli aiuti.	1995/96
2.	<i>analisi, a breve termine, degli adeguamenti possibili del meccanismo di controllo degli aiuti,</i>	Preparazione di una proposta di regolamento da presentare al Consiglio sulla semplificazione delle procedure.	1995/97

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
	<i>riesame dei criteri di accettazione degli aiuti,</i> <i>miglioramento della coerenza tra le politiche strutturali e il controllo degli aiuti di Stato,</i> <i>miglioramento della coerenza tra le norme applicabili agli aiuti di Stato e le modalità dei finanziamenti comunitari a titolo delle politiche diverse da quelle strutturali,</i>		
3.	<i>potenziamento del mercato interno (gas, elettricità, telecomunicazioni).</i>	Creazione del mercato interno dell'energia (gas, elettricità) attraverso la rapida adozione di proposte di direttive attualmente in discussione al Consiglio oppure attraverso altri mezzi di cui dispone la Commissione. Libro verde "<i>Per una politica energetica dell'UE</i>". Progetto di Libro bianco sulla base del Libro verde. Completamento dell'apertura dei mercati delle telecomunicazioni: - reti di distribuzione via cavo, - reti mobili, - telefonia vocale ed altre infrastrutture.	in corso 1995 1995/96 1996 1996 1998
4. MODERNIZZARE L'INTERVENTO PUBBLICO			
a.	<i>Processo di deregolamentazione (prendere in esame ad esempio l'opportunità di far ricorso agli articoli 101 e 102 del trattato),</i>	Eventuale presentazione di proposte legislative.	1996
b.	<i>ridefinizione degli obiettivi del servizio pubblico;</i>	Azione da definire.	

<i>Programma delle azioni per una politica di competitività per l'Unione europea</i>			
	OBIETTIVI	AZIONI	CALENDARIO
c.	<i>impiego dei fondi strutturali per accompagnare le ristrutturazioni industriali e per facilitare lo sviluppo di insiemi di attività competitive,</i>	Definizione con gli Stati membri e l'industria di programmi specifici dell'Obiettivo 4, PMI, ADAPT e LEONARDO in materia di riciclaggio professionale e riconversione per i lavoratori interessati o minacciati dalle ristrutturazioni massicce delle imprese o dei settori in crisi.	in corso
d.	<i>sviluppo della collaborazione tra grandi imprese e PMI,</i>	Eventuale presentazione di proposte.	1996
e.	<i>alleggerimento delle procedure e miglioramento della trasparenza (contributo ai lavori del gruppo che si occupa dell'alleggerimento amministrativo e legislativo),</i>	Esame degli effetti sulla competitività e l'occupazione delle normative comunitarie e nazionali da parte del gruppo di esperti indipendenti che si occupa dell'alleggerimento legislativo ed amministrativo ("Gruppo MOLITOR").	1995/96
f.	<i>a) accelerare l'attuazione delle reti telematiche trans-europee tra le amministrazioni,</i>	Proposta di raccomandazione al Consiglio per estendere IDA ai paesi terzi.	1995
	<i>b) agevolare la creazione e l'aumento degli scambi di dati elettronici tra l'industria e l'amministrazione,</i>	Proposta di decisione del Consiglio su un programma pluriennale di appoggio all'utilizzo degli scambi elettronici tra l'industria e l'amministrazione "I ³ A".	1995
g.	<i>impiego degli strumenti per sostenere i progetti di cooperazione industriale di interesse comunitario,</i>	Eventuale presentazione di proposte.	1996
h.	<i>esame per determinare le modalità per migliorare le strutture decisionali,</i>	Creazione di un gruppo consultivo in materia di competitività. Promozione di nuovi tipi di riunioni tra le amministrazioni nazionali e comunitarie (gruppi di lavoro).	1995
i.	<i>riduzione dei costi che derivano dalla regolamentazione.</i>	Valutazione dei costi e dei benefici economici delle nuove proposte legislative.	in corso

**Comunicazione della Commissione
Programma d'azione e calendario per l'attuazione
delle iniziative annunciate nella comunicazione su
una politica di competitività industriale per
l'Unione europea**

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Politica di competitività industriale per l'Unione europea.

2. LINEA DI BILANCIO

Cfr. punto 7.2.

3. BASE GIURIDICA

Trattato sull'Unione europea, in particolare gli articoli 3 e 130, Titoli XIII (Industria), XV (Ricerca e sviluppo tecnologico - 130f e ss), VIII (Politica sociale e trasformazioni industriali, articolo 123), XIV sulla coesione economica e sociale (articolo 130 A e B) e XII (Reti transeuropee).

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1. Obiettivi specifici

- Potenziare la competitività dell'industria europea attraverso misure orizzontali con una serie di politiche comuni (ricerca, coesione, formazione professionale, reti, commercio estero, concorrenza).
- Sviluppare il mercato interno, maggior considerazione delle esigenze dell'industria nell'ambito della politica della ricerca, attuazione della società dell'informazione e promozione della cooperazione industriale.

4.2. Durata

Azione puntuale.

4.3. Destinatari

Stati membri, autorità regionali e locali, parti sociali, imprese, ecc.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE

5.1. SNO

5.2. SD

5.3. Tipi di entrate previste

Non pertinenti.

6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE

Gli interventi sono previsti secondo le modalità relative a ciascuna misura di cui al punto 7.2.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

7.1. Metodo di calcolo del costo totale dell'azione

La comunicazione in oggetto e le azioni da essa previste prevedono un costo di bilancio calcolato secondo la tabella di cui al punto 7.2.

7.2. Ripartizione per elementi del costo dell'azione:

La comunicazione in oggetto non comporta spese di bilancio supplementari.

Le rubriche elencate sono fornite a titolo indicativo, visto che riguardano azioni che, a livelli diversi, contribuiranno a migliorare la competitività dell'Unione europea.

Ripartizione a grandi linee	Linee di bilancio interessate	Bilancio 1995 in MECU
Quadri comunitari di sostegno	B2-130	6.443,8
Riconversione industriale	B2-143	403,0
Iniziativa PMI	B2-1432	175,0
Fondi di coesione	B2-300	2.151,7

Formazione e orientamento professionali	B3-1020	1,0
Leonardo	B3-1021	137,3
Azioni nel settore del mercato interno	B5-300	40,08
Incentivo alle imprese (PMI)	B5-320	29,2
Industria: azioni nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi postali, della normalizzazione e degli scambi di dati	B5-41	30,5
Azioni nel settore industriale, compreso <i>Panorama</i>	B5-41	7,2
Reti transeuropee		
→nel settore dei trasporti	B5-700	216,0
→nel settore dell'energia	B5-710	15,0
→infrastruttura delle telecomunicazioni	B5-720	20,0
Programma quadro RST	B6-711	906,5
Tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni		
Promozione delle esportazioni della Comunità verso i paesi terzi, segnatamente il Giappone	B7-5022	12,2
Programma per la modernizzazione dell'industria tessile portoghese	B5-420	80,0

Promemoria: Ripartizione per azione (B5-411)	Bilancio 1996 in MECU
<i>Relazione annuale sullo sviluppo della competitività dell'industria europea, segnatamente in base alle informazioni raccolte per il "Panorama dell'industria europea".</i>	1,0
<i>Esame della questione del dislocamento e relazione ai direttori generali dell'industria.</i>	0,5
<i>In collaborazione con l'industria e le amministrazioni nazionali, creazione di una base di dati sugli ostacoli che le imprese europee affrontano nei paesi terzi, mercato per mercato.</i>	0,5
<i>Realizzazione delle iniziative annunciate nella comunicazione su una politica di competitività industriale per l'Unione europea:</i>	
-investimenti immateriali,	1,2
-cooperazione industriale,	1,0
-aspetti industriali della concorrenza,	0,5
-modernizzazione del ruolo industriale delle autorità pubbliche.	0,5

<i>Totale</i>	5,2
---------------	-----

Promemoria: Ripartizione per azione (B5-411)	ECU
studi	2.500.000
riunioni di esperti	70.000
conferenze e congressi	120.000
informazioni, pubblicazioni	210.000

7.3. Spese operative di studi, riunioni di esperti, ecc.

Cfr. ripartizione della tabella di cui al punto 7.2.

8. DISPOSIZIONI ANTI-FRODE

La Commissione procede alla verifica delle sovvenzioni o delle prestazioni effettuate, degli studi preparatori, di fattibilità o di valutazione richiesti, prima del pagamento, tenendo conto degli obblighi contrattuali e dei principi di economia e di sana gestione finanziaria. Tutti gli accordi o i contratti conclusi tra la Commissione e coloro che beneficiano delle sovvenzioni, contengono disposizioni anti-frode (controllo, presentazione di relazioni, ecc.).

9. ELEMENTI DI ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1. Obiettivi specifici dell'azione

Il potenziamento della competitività industriale esige un maggiore coordinamento sia attraverso una serie di politiche comuni, segnatamente la ricerca, la coesione, la formazione professionale, le reti, il commercio estero, sia intensificando le consultazioni reciproche tra gli Stati membri. Le priorità delle azioni, già individuate nel Libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione, intendono promuovere gli investimenti immateriali, sviluppare la cooperazione industriale, garantire una concorrenza equa e modernizzare gli interventi dello Stato.

Va sottolineato che nella maggior parte dei casi, saranno necessari studi ed analisi prima di poter avviare le azioni che permetteranno di realizzare gli obiettivi citati.

Per quanto riguarda la natura delle azioni da avviare, la presente comunicazione comprende azioni di tipo diverso:

- le azioni la cui attuazione è in corso o può essere avviata a breve termine e che è in grado di fornire immediatamente un contributo alla competitività industriale dell'Unione europea. Si tratta segnatamente delle azioni che seguono:

- organizzazione di tavole rotonde, seminari, forum e incontri d'affari a livello orizzontale e settoriale;
 - il contributo delle politiche comuni al miglioramento della competitività industriale, in particolare le politiche di coesione, di formazione, di ricerca, di innovazione, del commercio, della concorrenza e della cooperazione con i paesi terzi;
 - creazione di programmi pilota di cooperazione industriale;
 - creazione di una banca dati sugli ostacoli al funzionamento corretto dei mercati e del *Meccanismo di valutazione industriale* (Industrial Assessment Mechanism);
 - la creazione di un Consiglio europeo in materia di competitività.
- Le azioni che necessitano una definizione più precisa degli orientamenti politici per poter essere avviate in futuro. Si tratta segnatamente di progetti di:
- comunicazioni sulla promozione degli investimenti immateriali sulla promozione della qualità, la cooperazione industriale con l'Europa dell'est e sugli investimenti diretti nei paesi terzi;
 - Libri verdi e Libri bianchi sugli strumenti giuridici di cooperazione industriale e sulla politica energetica.
- Le azioni che necessitano l'adozione di proposte legislative prima di entrare in vigore. Si tratta segnatamente di proposte legislative, progetti di direttive, regolamenti, raccomandazioni, volti a:
- promuovere la ricerca, il mercato interno dell'energia, l'investimento europeo nei paesi terzi, gli scambi nel settore dell'elettronica;
 - eliminare gli ostacoli giuridici e fiscali alla cooperazione industriale;
 - modernizzare il ruolo industriale delle amministrazioni pubbliche.

9.2. Giustificazione dell'azione

Gli stanziamenti richiesti serviranno ad attuare una politica europea di competitività industriale, l'unica in grado di offrire risultati apprezzabili.

L'industria europea si è impegnata in un'azione di ristrutturazione e di innovazione senza precedenti per migliorare la sua competitività sul mercato mondiale. Questi sforzi dovranno permettere in particolare di far fronte ai cambiamenti del contesto internazionale (caratterizzati dai sommovimenti geopolitici e la conclusione dell'Uruguay Round), a una crescente concorrenza internazionale spesso più libera da vincoli di carattere sociale, normativo o fiscale, a una recessione economica, a uno sviluppo rapido di nuove scoperte tecnologiche sempre più interconnesse (informatica, biotecnologia, nuovi materiali) che fa sì che gli investimenti immateriali (ricerca, brevetti, formazione, software, ecc.) aumentino più velocemente degli investimenti materiali e ad una certa incapacità da parte delle grandi reti europee di trarre tutti i vantaggi dell'attuale rivoluzione nel settore delle telecomunicazioni e delle informazioni.

Parallelamente, nella sua risoluzione del 21 novembre 1994, volta a rafforzare la competitività dell'industria della Comunità, il Consiglio ha invitato la Commissione *"a presentare un calendario per l'elaborazione di proposte appropriate che concretizzino le iniziative annunciate dalla Commissione nella sua comunicazione dal titolo "Politica di competitività industriale per l'Unione europea" nei settori degli investimenti immateriali, della cooperazione industriale, della concorrenza e della modernizzazione del ruolo delle autorità pubbliche.*

Per quanto concerne la sussidiarietà, va sottolineato che l'Unione europea deve attuare un approccio industriale che permetta di sfruttare al meglio gli accordi del GATT e di far progredire rapidamente le questioni relative alla globalizzazione dei mercati (in tale ambito è essenziale un approccio a livello comunitario).

□ **Costi:**

Cfr. tabella di cui al punto 7.2.

□ **Effetti derivati**

9.3. Valutazione

E' prevista una valutazione periodica secondo le modalità di ciascuna misura di cui al punto 7.2.

Inoltre, per rispondere alla richiesta del Consiglio espressa nella risoluzione del 21 novembre 1994 sul rafforzamento della competitività dell'industria della Comunità, la Commissione, a partire dal 1995, presenterà una relazione annuale sullo sviluppo della competitività dell'industria europea.

10. SPESE AMMINISTRATIVE

Il programma delle azioni non comporta spese amministrative supplementari.

DOCUMENTI

IT

10

N. di catalogo : CB-CO-95-117-IT-C

ISBN 92-77-87029-X

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo